

Un viaggio in India: "L'Odore" di Pasolini e "L'Ida" di Moravia

Studente: Ellen Patat

Relatore: Pasquale Garagnella

La diffusa pratica del viaggiare e l'interesse che i resoconti di viaggio hanno attirato nel corso del tempo hanno portato al fiorire della letteratura odepica. Il viaggio, al centro di questo genere, può avere una dimensione fisica effettiva, il viaggio in senso geografico, ma anche una dimensione spirituale, un percorso emozionale nell'interiorità.

In questo elaborato si è inteso il viaggio come un concreto spostamento fisico nello spazio e nel tempo che inevitabilmente coinvolge la sfera psicologica del singolo. Infatti, il viaggiare non è solo da associarsi alla scoperta di nuovi territori bensì è fonte d'incontro-scontro con l'Altro e l'Alterità. L'incontro con il diverso funge simultaneamente da stimolo per un'attenta riflessione sulla realtà circostante e per una profonda autoanalisi.

Due intellettuali, giornalisti e scrittori italiani, Pier Paolo Pasolini e Alberto Moravia, si inseriscono in questo genere con due racconti dai titoli evocativi, rispettivamente, L'Odore dell'India e L'Ida dell'India, narrando l'esperienza condivisa del viaggio nel continente indiano compiuto agli inizi degli anni '60 del Novecento.

Rappresentanti di una società capitalista, spesso omologante, i due viaggiatori si scontrano con l'esotica e surreale realtà del paese terzomondista. La decostruzione e decontestualizzazione della rituale quotidianità porta i due autori alla formulazione di soluzioni diverse: Pasolini assume il ruolo di "viaggiatore-personaggio" fornendo un resoconto più emotivo e viscerale della sua esperienza, mentre Moravia, "viaggiatore-narratore", è più distaccato, razionale, a volte scientifico.

Questi due approcci si riflettono negli stili narrativi e nella scelta dei particolari descritti, concretizzandosi in due volumi complementari. Entrambi, seppur con tecniche e aneddoti diversi, evidenziano il dilagante pauperismo, la sovrappopolazione e i problemi politici, economici e religiosi in cui versa il paese poco dopo la metà del XX secolo.